

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 6 settembre 2013

Egr. Sig.
Dorigatti Bruno
Presidente del Consiglio provinciale di Trento
SEDE

Oggetto: proposta di ordine del giorno n. 1 al ddl n. 392.

Assimilazione acque reflue domestiche con quelle di lavorazione aziendale: evitare sovraccarichi ai depuratori civili e doppioni di spesa da parte dell'ente pubblico

Premessi l'oggetto ed i contenuti del disegno di legge.

Considerato che con l'emendamento n. 1 all'articolo 27, a prima firma del Presidente della Provincia si introducono delle modificazioni all'articolo 14 del DPG 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) in adeguamento ad aggiornate norme nazionali.

Visto che con le modificazioni eventualmente apportate dal citato emendamento sarebbe data la possibilità ad alcune aziende di scaricare assieme alle acque reflue domestiche anche una certa quantità di acque reflue di lavorazione, pur con limiti quantitativi e di carico inquinante.

Considerato che alcune realtà produttive che in futuro potrebbero giovare delle nuove disposizioni oggi si avvalgono di impianti di depurazione aziendale che all'epoca della loro costruzione **possono essere** stati incentivati dall'ente pubblico.

Considerato che il conferimento di acque reflue da parte di attività produttive al fianco di quelle domestiche potrebbe, in alcuni casi ed in determinati periodi, mettere in difficoltà i depuratori civili tanto da necessitare di un loro potenziamento, con inevitabile aumento di costi per la collettività.

Ciò premesso

il Consiglio impegna la Giunta provinciale

affinché la possibilità di conferire acque reflue di lavorazione da parte delle aziende sia limitata all'effettiva capacità di raccolta e di depurazione svolta dagli impianti pubblici ed in modo tale da evitare che impianti di depurazione aziendali oggi regolarmente operanti, **qualora siano stati** realizzati grazie all'intervento pubblico, possano essere dismessi con il conseguente rischio di imporre all'ente pubblico di dover investire nuovamente per potenziare i depuratori civili.

Cons. Roberto Bombarda